

Surfisti come in estate Allarme a Gera e Domaso

Proteste. Il sindaco Del Re: «Speriamo nei controlli della polizia provinciale»
E Leggeri rilancia: «Meglio adottare provvedimenti validi in tutto l'alto lago»

GERA LARIO
GIANPIERO RIVA

Troppa gente nel prato di Gera, l'area a lago che in questa stagione diventa meta abituale anche di tanti utenti provenienti da fuori.

Nei giorni scorsi sono state numerose le segnalazioni su presenza di tanti, troppi fruitori dell'area, a poca distanza gli uni dagli e spesso senza mascherina. Si tratta, in buona parte, di appassionati di surf e kite-surf. E in Alto Lario la "fase 2" dell'emergenza diventa subito spunto di polemica.

«L'area del molo è piena di auto e di surfisti - si leggeva sui social l'altro giorno - Con le norme vigenti è legale tutto questo? Nel prato c'è un sacco di gente senza mascherine e guanti. C'è chi è rimasto chiuso in casa per due mesi e ora si limita a fare due passi fuori casa e non è confortante pensare di dover rientrare in quarantena per colpa di certi scriteriati menefreghisti. Qualcuno può intervenire?».

Confusione

Il sindaco Vincenzo Del Re, allarga le braccia: «Ho ricevuto segnalazioni di presenza anomala nel prato a lago, ma so bene che gran parte dei presenti viene lì per dedicarsi alla pratica di surf e kite-surf, che costituiscono discipline sportive a quanto pare consentite dalla Regione, anche se l'Autorità di

bacino, interpellata dal sottoscritto, propende per un divieto. In vista del fine settimana c'è da attendersi ancora più presenze, ma il Comune di Gera dispone di un solo vigile e sarebbe già arduo garantire i controlli a terra sui distanziamenti e l'uso delle mascherine».

«Confidiamo in un supporto della polizia provinciale, ma in acqua la nostre competenze si esauriscono a poca distanza dalla riva». Pressoché impossibile, per il sindaco di Domaso, Pietro Angelo Leggeri, assumere provvedimenti nei con-



Vincenzo Del Re
Sindaco di Gera Lario

fronti di presunti trasgressori: «Siamo in una fase di grande confusione. La riapertura parziale delle normali attività sta generando tanti dubbi e interrogativi e anche per noi amministratori locali diventa arduo distreggiarsi. Vela e surf, in quanto sport singoli, sono autorizzati. Potremmo intervenire con ordinanze locali per salvaguardare le spiagge da possibili assembramenti, ma non avrebbe senso che un Comune li vietasse e quello confinante no».

Incontro necessario

«Occorre che si faccia un incontro fra sindaci del territorio e Autorità di bacino per discuterne e adottare delle misure che valgano per l'intero territorio. Per questo non ho intenzione di ricorrere a provvedimenti comunali per l'immi-

Il punto

Cosa dice l'ordinanza regionale

«Si a tutti gli sport individuali all'aperto».

Così recita l'ordinanza di Regione Lombardia emanata il 7 maggio, che di fatto sembra dare il via libera a tennis, golf, vela e canoa, ma anche arrampicata sportiva ed escursionismo in montagna, ovviamente tenendo sempre conto delle indicazioni in materia di distanziamento sociale e protezione individuale. Per quanto riguarda più nello specifico le attività in acqua, nell'ordinanza si legge che «si può andare ai laghi per praticare sport d'acqua, come canoa, vela o windsurf». «Le attività sportive individuali all'aria aperta - si legge nell'ordinanza - possono essere consentite nell'ambito di centri sportivi, subordinatamente all'osservanza delle misure legate all'emergenza».

«I gestori che rendono accessibili le aree adibite alla pratica sportiva all'aria aperta devono assicurare il contingentamento degli ingressi e l'adozione di tutte le misure utili per assicurare il distanziamento sociale e il divieto di assembramento, oltre a vietare la fruizione di spazi e servizi accessori come palestre, luoghi di socializzazione, bar e ristoranti, docce e spogliatoi. Attenzione, però, per quanto riguarda l'accesso a laghi, spiagge e sentieri di montagna, perché valgono sempre le misure eventualmente prese dai sindaci dei diversi comuni».

mente fine settimana, che peraltro potrebbe attirare anche da noi parecchie persone. Faremo controlli per quanto riguarda le disposizioni basilari, e cioè per l'uso delle mascherine e il distanziamento sociale, ma per il resto - conclude Leggeri - è un po' come fare i fiscali nei confronti dei proprietari di seconde case che raggiungono le loro residenze sul lago per fare lavoretti di ristrutturazione».

Perplexità

In merito alla possibilità di surfisti e kite-surfisti di scorrazzare per il lago aveva qualche dubbio l'Autorità di bacino del Lario. Il presidente, Luigi Lusardi, si è recato nella giornata di ieri a Milano per chiedere chiarimenti: «Trattandosi di sport individuali, ci è stato chiarito che surf e kite-surf sono discipline consentite - riferisce Claudio Raveglia, che fa parte del consiglio d'amministrazione dell'ente - Per il momento non intendiamo imporre restrizioni nostre. L'importante è che una volta rientrati a riva, come del resto indica anche l'ordinanza regionale, i surfisti adottino tutte le misure necessarie sul distanziamento. L'assembramento è vietato in ogni sua forma ad ogni latitudine».

Difende a spada tratta l'ordinanza il consigliere regionale leghista Antonello Formenti: «Poter finalmente stare all'aria aperta e praticare uno sport individuale è un segnale importante per la ripartenza e per la salute di tutti».



Surfisti e appassionati di kite-surf in alto lago
ARCHIVIO SAN DONINI